

---

Sabato 23 aprile 1994

---

---

Una conferenza su don Giussani

---

# Il cardinale fa il tutto esaurito

Millecinquecento e più giovani assiepati in silenzio, senza devastazioni da karaoke, è già un fatto non comune. Ancor più se sono lì per ascoltare un cardinale di quasi ottant'anni. Ma Sua Eminenza Jean-Jerome Hamer, autorevole membro della Congregazione per la Dottrina della Fede, ieri pomeriggio era nell'aula magna dell'Università Cattolica non per una conferenza teologica, bensì per parlare dei più recenti scritti di don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione.

Alla Cattolica: è qui infatti che don Giussani ha insegnato per 25 anni, fino al 1990, tenendo il corso di Introduzione alla teologia.

Domenicano, teologo di fama internazionale, il cardinale belga - nato a Bruxelles nel 1916 - ha parlato soprattutto del presente: «Un fatto capitato duemila anni fa diventa - che paradosso! - la novità più clamorosa e interessante nell'oggi di tanti giovani» ha infatti scritto nella prefazione all'ultima raccolta di scritti di don Giussani, il volume «E, se opera» edito dal mensile TrentaGiorni.

Il cristianesimo come avvenimento sperimentabile e vivibile oggi, e non come «devoto ricordo», è infatti il nucleo centrale di tutti gli scritti e gli «appunti di metodo cristiano» di don Giussani. Hamer lo ha sottolineato con forza, percorrendo con rara lucidità le ragioni del pensiero di Giussani: «Il suo merito - ha detto - è di aver messo bene in luce la novità radicale del pensiero di Cristo e di aver saputo utilizzare un linguaggio persuasivo, che colpisce».

Hamer ha messo soprattutto in luce un aspetto dell'opera di Giussani: come sia possibile, oggi, diventare cristiani.

Maurizio Crippa

---